Estrema destra israeliana contro conferenza sui bambini palestinesi

Deputati della Knesset interrompono la conferenza sui "Bambini sotto occupazione"

Quattro deputati di destra espulsi dall'auditorium della Knesset dopo aver interrotto una discussa conferenza organizzata dai partiti di sinistra: "Fino a che punto siete disposti a cadere in basso? Fino a portarci il nemico in casa?" ha gridato il deputato del Likud Oren Hazan.

Ynet

Inbar Tvizer – 07/03/2018

La conferenza "Bambini sotto occupazione" ospitata lunedì alla Knesset ha provocato proteste prima ancora del suo inizio, culminate quando quattro membri della Knesset hanno interrotto gli oratori e sono stati espulsi con la forza dall'auditorium dagli addetti alla sicurezza.

La prima conferenza di questo genere è stata promossa da partiti di sinistra per discutere delle conseguenze del conflitto israelo-palestinese sui bambini che vivono in Cisgiordania, a Gaza e a Gerusalemme est.

Gli organizzatori della conferenza hanno detto che avrebbero discusso dei "diversi aspetti della vita dei bambini sotto occupazione israeliana – povertà, restrizioni negli spostamenti, mancanza di elettricità, di strutture idriche ed educative, così come della detenzione di bambini in base a leggi discriminatorie che rendono difficile per le famiglie riunirsi e dell'influenza del blocco nella Striscia di Gaza."

La ministra della Cultura e dello Sport Miri Regev [del Likud, partito di destra al potere, ndtr.] ha descritto la conferenza come "una quinta colonna" e il presidente di Yesh Atid [partito di centro all'opposizione, ndtr.] Yair Lapid ha twittato che l'appoggio dell'"Unione Sionista" [coalizione di centro tra il partito Laburista e Kadima, all'opposizione. ndtr.] alla conferenza era un "regalo ai nemici di Israele."

Alla discussa conferenza erano presenti diplomatici stranieri di stanza in Israele,

compresi gli ambasciatori dell'Unione Europea, dell'Olanda e il vice ambasciatore della GB, e hanno esposto il loro punto di vista riguardo al suddetto argomento.

Il parlamentare Oded Forer (di Yisrael Beytenu [Israele Casa Nostra]) [partito nazionalista di estrema destra, al governo, ndtr.] è stato espulso dalla conferenza dopo aver gridato alla deputata Michal Rozin (del Meretz) [partito della sinistra sionista, all'opposizione, ndtr.]: "Dovresti vergognarti. Stai tenendo una conferenza senza menzionare i bambini (israeliani) che sono stati uccisi (dai terroristi palestinesi). È uno schifo."

Gli addetti alla sicurezza della Knesset hanno espulso anche il deputato Oren Hazan (del Likud) che ha gridato: "Fino a che punto siete disposti a cadere in basso? Fino a portarci in casa il nemico? State danneggiando il (nostro) Paese."

Il presidente della Knesset Yoel (Yuli) Edelstein ha vietato la proiezione di un video che mostra la vita di bambini palestinesi a confronto con quella di bambini ebrei.

Ciononostante i promotori della conferenza hanno inviato a tutti i partecipanti un link del video. Rozin ha detto: "Mostreremo questo video, che lo vogliano o no."

"La ministra Miri Regev ci ha chiamati 'quinta colonna', Lapid chi ha chiamati 'un regalo al nemico di Israele'. Pare che le tenere anime dei bambini terrorizzino i servi dell'opinione pubblica," ha attaccato Rozin.

"Le loro reazioni non sono patriottiche e non riflettono l'amore per Israele. Siete quelli che mandano i (nostri) soldati a mettere in pratica questa politica e non avete il diritto di chiudere i vostri occhi e ignorare le sue implicazioni."

Il capogruppo della "Lista Unitaria" [coalizione di tutti i partiti arabo-israeliani, all'opposizione, ndtr.] Ayman Odeh ha ringraziato la deputata Ksenia Svetlova (dell'Unione Sionista), che è stata una degli organizzatori della conferenza e l'unica del suo partito che l'ha sostenuta, per "non essersi arresa alle pressioni messe in atto contro di lei dall'opposizione."

Un altro importante organizzatore della conferenza, il deputato Dov Khenin (della Lista Unitaria), ha detto: "L'attacco della destra radicale contro questa conferenza mostra che l'occupazione non può essere o considerata separatamente dallo spazio democratico in Israele."

“(Quelli che ci attaccano) si stanno scontrando con il nostro diritto e dovere come membri della Knesset di esprimere le nostre posizioni. Continueremo ad essere conseguenti con la nostra posizione e non cederemo,” ha garantito il deputato.

(traduzione di Amedeo Rossi)